

PROGETTO EPAP

IL CONTESTO

Notevoli mutamenti hanno caratterizzato in questi ultimi anni la nostra categoria ed il mondo delle casse di previdenza professionali:

- nel 2009, per la prima volta, **i dottori agronomi e forestali sono divenuti la categoria più numerosa** in seno ad EPAP (10.975 iscritti contro 10.940 geologi), ed in questi anni hanno evidenziato una vivace crescita con costanti saldi attivi tra nuovi iscritti e cancellati, tanto da raggiungere nel 2014, 12.477 iscritti contro 11.796 geologi, e oltre 9.000 iscritti attivi rispetto agli 8.200 del 2009;
- si evidenzia una **categoria dinamica, giovane, in fase di crescita**, assecondata da un **politica ordinistica nazionale propositiva** che in questi anni ha dato evidenza, lustro e vivacità alla nostra professione e che, dalla prossima consigliatura, avrà anche una rappresentanza maggioritaria in seno al CIG (13 consiglieri contro 12 geologi, 3 chimici, 1 attuario);
- viceversa, lo scenario economico ha mostrato anni di oggettiva difficoltà per il sistema produttivo in generale e per le professioni in particolare, con **diffusi cali dei redditi** (-15% negli ultimi cinque anni) e **notevoli problematiche di incassi e liquidità**;
- le ripetute variazioni negative del PIL, hanno determinato **calanti rivalutazioni dei montanti** che negli ultimi anni non hanno coperto la pur modesta svalutazione inflazionistica e si sono azzerate nell'anno in corso. Situazione che ha spinto le casse di previdenza a premere per una ridefinizione dell'attuale criterio rigido di rivalutazione dei montanti in proporzione alla rivalutazione del PIL, con possibilità di utilizzo anche di parte degli utili della gestione.
- EPAP ha ricostituito nel quinquennio un **patrimonio netto di accettabile sicurezza** recuperando le perdite congiunturali occorse nel biennio 2008-2009 che avevano ridotto al minimo le riserve.
- Purtroppo l'attuale **regime fiscale** - tassazione dei rendimenti sugli investimenti passata dal 12,50% al 26% - penalizza una politica di capitalizzazione dell'Ente e di investimento a causa dell'inevitabile riduzione degli utili disponibili.
- il progressivo passaggio di tutti i sistemi pensionistici – pubblici e privati – ad un **sistema totalmente contributivo** ha reso sempre più evidente il radicale mutamento

del concetto di pensione capace di “*garantire il precedente tenore di vita*” tipica dei sistemi retributivi, per giungere inevitabilmente al concetto di “**pensione integrativa**” che, necessariamente, deve completarsi in una pluralità di meccanismi di risparmio.

- Le nuove dinamiche professionali, personali e familiari esigono **attivi sistemi di utilizzo delle risorse, d’incremento e tutela del reddito, di investimenti sulla professione;**
- La **nuova attenzione che la politica rivolge al mondo delle Casse** professionali potrebbe comportare prossimi importanti mutamenti del contesto normativo e di riferimento per arrivare a nuovi scenari che potrebbero portare a:
 - o inquadramento definitivo delle Casse come soggetti pubblici, pur con gestione privatistica e senza oneri per lo Stato
 - o attribuzione alle stesse di nuove funzioni aggiuntive a quelle previdenziali, con potenziamento delle politiche di welfare, assistenza, promozione della professione, dei giovani, degli investimenti nazionali
 - o progressiva riduzione del numero di Enti di previdenza (oggi ventuno) con unificazione degli stessi.
 - o Impegno del risparmio previdenziale per la promozione di interventi a sostegno dell’economia reale del paese

A ciò si aggiungono le previsioni di cui all’art. 1 c. 91 della *L 23/12/14 n. 190* che riconoscono agli enti di previdenza obbligatori quali le casse di previdenza professionali dal 01/01/2015 una fiscalità di vantaggio nel caso di investimenti a medio lungo termine in settori da individuarsi con specifico decreto del ministero dell’economia e delle finanze.

- I prossimi anni determineranno per EPAP il superamento del miliardo di patrimonio, ma allo stesso tempo, con il crescere della popolazione di pensionati, vedranno crescere progressivamente le obbligazioni pensionistiche che in pochi lustri determineranno obbligazioni importanti che oggi l’Ente deve prepararsi con cura ad affrontare.

LA NUOVA CLASSE DIRIGENTE

Il momento elettorale è sempre di particolare importanza perché rinnova e seleziona la classe dirigente che andrà a gestire EPAP per il prossimo quinquennio.

ESPERIENZE E STORIA PERSONALE

Riteniamo che questa selezione non possa prescindere da una profonda **conoscenza che i candidati debbono avere della realtà lavorativa** in quanto vissuta in prima persona, dall'esperienza maturata e nell'amministrazione e dal rapporto con le strutture ordinistiche territoriali ed apicali, ma anche da "**candidature collettive**" scaturite, ove possibile, **dalle strutture ordinistiche territoriali** e – ovviamente – dall'investitura degli iscritti che attraverso un voto a suffragio universale potranno discernere le proposte in campo.

Per detta ragione, abbiamo colto con favore il ruolo che hanno assunto in questi mesi i presidenti ed i consigli delle **Federazioni Regionali**, facendosi voce autorevole e interessata della categoria per proporre qualificati candidati, linee programmatiche e rivendicare una **nuova stagione di EPAP dialogante, propositiva, costruttiva** che dovrà proseguire nel prossimo quinquennio.

STUDIO E APPROFONDIMENTO

L'impegno che gli eletti assumeranno nei confronti della categoria sarà di grande responsabilità, sia per la massa patrimoniale gestita, sia per la delicata funzione assistenziale e previdenziale degli iscritti e ciò non potrà prescindere da un necessario **impegno allo studio e all'approfondimento dei temi**, rifuggendo la superficialità e l'improvvisazione.

SEPARAZIONE DEI RUOLI E LIMITAZIONE DEGLI INCARICHI

Lo spirito di servizio che deve animare tutti coloro che assumono cariche in seno all'Ente e l'applicazione del corretto principio di rotazione, vanno garantiti attraverso l'adozione di norme che regolino l'**incompatibilità tra le cariche dell'Ente e quelle ordinistiche** in accordo con i Consigli nazionali.

E' imprescindibile prevedere una **limitazione del numero dei mandati** - anche se non consecutivi - **per le cariche amministrative in EPAP sia nell'ambito dello stesso organo, ma anche in senso assoluto** (massimo due mandati nello stesso organo, 3 nell'Ente).

STILE E ATTENZIONE AGLI ISCRITTI

Si rimarca la necessità che gli eletti assumano durante il mandato comportamenti di sobrietà nei comportamenti e nelle scelte perseguendo criteri di efficienza, efficacia e correttezza dell'azione amministrativa, prudenzialità ed oculatezza degli investimenti.

Capacità di ascolto, rispetto della volontà degli iscritti, trasparenza e circolazione delle informazioni, debbono essere alla base dell'azione degli eletti.

Su detti presupposti **Progetto EPAP** impegna i colleghi aderenti candidati agli organi amministrativi di EPAP, a perseguire per il quinquennio 2015-2020 le seguenti linee programmatiche:

AZIONE POLITICA E DI CATEGORIA

RAPPORTO ELETTI ISCRITTI

La vicinanza della Cassa agli iscritti, non può che nascere da una **partecipazione attiva degli iscritti ed un confronto tra gli eletti e le realtà ordinistiche territoriali ed apicali.**

Ciò attraverso:

- veri e propri **referenti territoriali** facilmente inquadrabili nei consiglieri CIG e CDD che dovranno svolgere la funzione di “sportello” periferico dell’ente,
- **significativi incontri territoriali** che nel quinquennio dovranno toccare tutte le regioni promuovendo nuove e più efficaci funzioni informative e di relazione Ente/iscritto

AZIONE POLITICO PROGETTUALE

La progettualità per una Cassa di previdenza professionale deve nascere da:

- **momenti congressuali** (ordinari e straordinari) di sviluppo ed elaborazione progettuale con sottoposizione alla categoria e agli iscritti delle linee strategiche e di mandato
- azioni di **coordinamento** e sinergia **con le altre casse**, privilegiando quelle delle categorie tecniche
- **l’interlocuzione credibile con i decisori e gli stakeholder**, per essere protagonisti attivi della modernizzazione del sistema previdenziale professionale.
- coordinamento con **AdEPP** per svolgere efficaci azioni di lobbying e miglioramento legislativo promuovendo una necessaria **riforma della L. 103/96**

INVESTIRE PER LA CATEGORIA

Cassa e Ordine sono due componenti di uno stesso sistema e possono crescere solo se lo fanno insieme.

EPAP potrà diventare strumento di **valorizzazione e crescita della categoria** in termini di ruolo, reddito e competitività, anche attraverso la **veicolazione di investimenti verso i settori di interesse professionale** che potranno diventare moltiplicatori di opportunità. Tali azioni saranno poste in essere anche attraverso un costante confronto con I Consigli degli Ordini Nazionali e Territoriali, attraverso l’avvio di un tavolo permanente tra gli stessi ed EPAP.

Ciò nella salvaguardia dei **principi inderogabili di correttezza economica, diversificazione degli investimenti, ridotta rischiosità, trasparenza e redditività.**

Ciò avendo ben chiaro che le politiche previdenziali, assistenziali e di categoria si fanno con risorse economiche, con un Ente sano, redditivo e patrimonializzato.

Non ci sono pensioni senza redditi!

SERVIZI AGLI ISCRITTI

Sempre di maggiore importanza sono per gli iscritti i **servizi** che la cassa potrà mettere a disposizione della professione anche attraverso l'azione coordinata con le altre Casse delle professioni tecniche e le categorie nazionali. E' il caso storico della PEC, ma altre **innovazioni** potranno essere ipotizzate a favore degli iscritti (videoconferenze, conference call, fatturazione elettronica, archiviazione elettronica, ecc.).

Fondamentale sarà **investire sui giovani**, attraverso servizi dedicati all'affermazione e allo sviluppo professionale.

GESTIONE E INVESTIMENTI

GOVERNANCE

L'attuale sistema di governance dell'Ente, ha scontato e sconta alcune inefficienze conseguenti all'automatica crescita dei componenti degli organi amministrativi ma anche di alcuni limiti statutari e regolamentari che ingessano i processi decisionali.

Ne consegue la necessità, fin da inizio mandato, di provvedere ad una ragionata **riorganizzazione dell'Ente** ed una revisione dei suoi **meccanismi di funzionamento**, anche alla luce dell'importante lavoro preparatorio già svolto dal CIG, al fine di:

- **rivedere lo statuto** per regolamentare correttamente la nomina/elezione/designazione degli organi, nonché il loro funzionamento
- ammodernare e rendere coerenti i sistemi di **governance** (oggi duale con CdA e CIG pensati come organismi autonomi con propria legittimazione e senza obbligo di ricerca di una sintesi)
- perseguire una **riduzione del numero di componenti il CIG** attraverso una rilettura statutaria o una azione con le altre casse per adeguare il D.Lgs. 103/96
- implementare il **sistema di monitoraggio della gestione finanziaria**, di valutazione dei rischi e delle potenziali performance già proposto dal CIG ed in coerenza con le normative di riferimento non ultimo il *Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 02 settembre 2014 n. 166*
- valorizzare il ruolo del CdD, che per propria natura, appare l'organo che meglio può identificarsi quale interlocutore per lo studio delle differenti categorie afferenti ad EPAP

PRINCIPIO DELLA TRASPARENZA

Il principio della trasparenza va inteso come «**accessibilità totale**» alle **informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ente**.

Gli iscritti debbono essere messi in condizione di conoscere le modalità di gestione dell'Ente, i risultati ottenuti, i costi e, compatibilmente con le esigenze di riservatezza di atti "in progress", gli atti compiuti dagli organi e dai singoli rappresentanti allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse.

INFORMAZIONE / PARTECIPAZIONE

I consiglieri s'impegneranno a **promuovere azioni di partecipazione, divulgazione e confronto con gli iscritti** attraverso l'organizzazione di periodici incontri, la redazione di newsletter, la divulgazione attraverso mailing list, ecc..

CONTENIMENTO DEI COSTI

La costante attenzione al controllo dei costi di gestione e alla sobrietà dei comportamenti è principio da adottarsi da parte di tutti gli eletti.

Ciò anche mediante

- la riduzione del numero dei membri del CIG
- ricorrendo – quando possibile - alle nuove tecnologie (es. video conferenze)
- ottimizzando lo svolgimento delle assemblee plenarie
- ridefinendo i compensi degli amministratori
- adeguando all'attuale congiuntura economica, i criteri ed i valori a base di gare per rendere più efficiente la gestione amministrativa
- ottimizzando l'uso del personale
- semplificando le procedure
- raffrontando costantemente le performance ed i costi del nostro ente con le altre casse di previdenza e con il mercato

RECUPERO E LOTTA ALL'EVASIONE E ALL'ELUSIONE CONTRIBUTIVA

Le politiche di recupero e **riduzione del livello di elusione/evasione contributiva** sono prioritarie per garantire equità e correttezza gestionale.

A riguardo si propone:

- in accordo con i consigli nazionali prevedere l'**iscrizione automatica alla cassa fin dall'iscrizione agli Ordini**, salvo produzione di dichiarazione di effettivo non svolgimento dell'attività professionale
- potenziamento delle azioni di recupero dei crediti pregressi e di accertamento del credito
- produzione dei dati reddituali mediante Modello unico di denuncia dei redditi anziché modello 2
- individuazione di idonei strumenti per il controllo dei contributi non versati dalle società di professionisti

INVESTIMENTI

- La rilevante massa patrimoniale accantonata in EPAP costituita dai risparmi degli iscritti, da un lato deve certamente generare rendite finanziarie in grado di rivalutare i montanti, garantire risorse per welfare/assistenza/servizi agli iscritti e un'adeguata solidità economica dell'Ente.

Non da meno – nella salvaguardia della correttezza economica e della redditività – può essere strumento di **valorizzazione e crescita delle categorie** in termini di ruolo, reddito e competitività, anche attraverso la **veicolazione di investimenti verso i settori di interesse professionale** che potranno diventare moltiplicatori di opportunità.

Ciò sia attraverso scelte dirette dell'Ente, sia promuovendo azioni politiche atte a favorire l'agevolazione di detti investimenti sui settori di riferimento della categoria.

In detta logica, infatti, la recente *L. 23/12/2014 n. 190*, oltre all'aumento al 26% della tassazione sulle rendite finanziarie delle casse di previdenza, prevede (art. 1 c. 91) dal 01/01/2015 una fiscalità di vantaggio con credito d'imposta del 6% nel caso di investimenti a medio lungo termine in settori da individuarsi con specifico decreto del ministero dell'economia e delle finanze.

Lo schema di detto decreto individua le attività di carattere finanziario a medio o lungo termine che potranno beneficiare di detta agevolazione prevedendo gli strumenti azionari ed obbligazionari di società operanti nei settori delle infrastrutture, delle telecomunicazioni e dell'energia, omettendo i settori di riferimento della categoria quali quello agroalimentare e ambientale.

- La politica d'investimento dovrà essere oggetto di un confronto periodico tra gli organi dell'Ente e fondarsi su un sistema in grado di monitorare tecnicamente e costantemente il grado di rischiosità del singolo strumento finanziario e la sua potenziale redditività anche al fine di poter valutare l'efficacia delle politiche di investimento e consentire un costante confronto con le gestioni delle altre casse e dei fondi pensione.
Le immobilizzazioni e la duration degli investimenti dovranno essere calibrate sulla base della scadenza media delle obbligazioni previdenziali.
- Il potenziamento dell'ufficio finanza interno consentirà di rendere l'ente maggiormente autonomo e reattivo nella politica degli investimenti
- Da perseguire l'azione già intrapresa dall'Ente per **poter utilizzare parte degli utili derivanti dagli investimenti a favore dei montanti svincolandolo dal solo andamento del PIL**, e dei servizi alla categoria e del welfare/assistenza nell'ambito delle possibilità di legge e regolamentari.

LA FUNZIONE PREVIDENZIALE / ASSISTENZIALE

La sostenibilità della funzione previdenziale non può prescindere dalla consapevolezza che – anche per i sistemi contributivi – la crescita numerica e reddituale dei contribuenti è elemento fondamentale da perseguire e le politiche d'investimento debbono necessariamente tener conto dei tempi di previsto utilizzo del patrimonio in funzione delle curve di atteso pensionamento.

È importante, in tal senso, calibrare con un'accurata indagine conoscitiva della popolazione degli iscritti, le differenti esigenze in termini di categorie professionali, sesso, anagrafica e territorio, per poter eventualmente differenziare l'assistenza degli stessi attraverso processi dedicati.

Le premesse ed il contesto impongono all'Ente di agire anche sul versante previdenziale ed assistenziale con visioni moderne, innovative e rispondenti alle reali esigenze degli iscritti:

- **differenziando e aumentando le opportunità di accantonamento e investimento** degli iscritti (pensioni complementari, diversi strumenti di investimenti, ...) e promuovendo azioni di assistenza “real time” al fine di consigliarne gli strumenti di volta in volta più opportuni per costruire una propria storia previdenziale efficace;
- aumentando, nell’ambito delle disponibilità di bilancio, i **servizi in vita agli iscritti** nell’ambito della sanità, della copertura dei rischi, dei servizi e degli investimenti sulla professione
- mantenendo l’attuale **contributo soggettivo** obbligatorio e riservando solo alla facoltà degli iscritti il versamento di un livello contributivo superiore al minimo

L’eventuale incremento dell’integrativo in applicazione della legge Lo Presti potrà essere deciso e definito attraverso il previsto momento congressuale ed un serrato confronto con la categoria e gli iscritti atto a definire l’eventuale suo utilizzo e la corretta perequazione tra gli iscritti anche in relazione all’attuale orientamento giurisprudenziale sul diverso trattamento da applicarsi tra clienti pubblici e privati;

- **adeguando gli strumenti normativi per favorire l’utilizzo delle performance degli investimenti** a favore dei montanti individuali, della previdenza complementare, della maternità, dell’assistenza/welfare, immaginando meccanismi incentivanti l’incremento del versamento minimo obbligatorio.
- creando welfare, assistenza integrativa, copertura dei rischi, convenzioni da finanziarsi anche **con utili di gestione**, non prevedendo erogazioni una tantum a pioggia ma definendo azioni strategico-progettuali e veri e propri **servizi in vita** per le famiglie ed i professionisti (coperture finanziarie per infortuni, invalidità, spese mediche, nascita figli, e avvio dell’attività professionale, ecc.)
- **efficaci azioni a sostegno dei giovani e a tutela della maternità e delle donne lavoratrici** (prestiti dedicati ai giovani, iscrizione agevolata, conciliazione maternità – lavoro, mense scolastiche, trasporti, diverso meccanismo di calcolo assegno di maternità, sostegno alla vita familiare e ai figli piccoli).
- **informativa agli iscritti** su strumenti, opportunità e vantaggi anche fiscali per costruirsi un risparmio previdenziale differenziato, strumenti di simulazione automatici e flessibili.